

Economia | Mestre-Orte?

C'era di meglio

Ospitiamo un intervento di: Franco Bassanini

Ha perfettamente ragione De Nardis. E tuttavia: quante cose avremmo potuto fare che l' Europa non ci vieta, per migliorare il denominatore del rapporto deficit/PIL e debito/PIL?. Solo per fare un paio di esempi. Debiti commerciali delle PPAA. La Spagna li ha pagati tutti nel 2012, con un effetto sul PIL che il Research Department di JPMorgan ha stimato nell'1,1% (forse esagerando, ma si trattava in tutto di 29,7 md). Quale effetto avrebbe avuto sul PIL il pagamento immediato di 50/60 md di debiti di parte corrente, che le banche avrebbe acquistato di corsa, una volta dotati per legge della garanzia dello Stato?. La garanzia dello Stato, nel caso di debiti della PA, non aumenta ne' il debito ne' il deficit. Ma avrebbe consentito alle banche di acquisire crediti a ponderazione zero, dunque non comportanti assorbimenti di capitale, sostituendoli a crediti rischiosi concessi alle aziende in attesa di essere pagate dalla PPAA. Sarebbe stata una iniezione di liquidita' che avrebbe ridato fiato ai settori produttivi che lavorano per il mercato interno (i piu' colpiti dalla crisi) e avrebbe prodotto IVA in sospensione di imposta per 7/8 miliardi, sufficienti a metterci al sicuro dal rischio di sfondare il limite del 3%, senza dover ricorrere a acrobatiche manovre. Si e' detto che l'Europa non avrebbe permesso la stessa operazione, permessa alla Spagna. Ma i debiti di parte corrente sono gia' stati conteggiati ai fini del deficit (indebitamento netto delle PPAA) e la dichiarazione Olli Rehn-Tajani, negoziata da Moavero, gia' da mesi indica che l'Europa non ha nulla da obiettare a un aumento contabile del debito che deve considerarsi scontato (potrebbe infatti essere evitato solo se lo Stato dichiarasse di non volere onorare i suoi debiti: ma sarebbe una dichiarazione di default!).

Secondo esempio: perche' solo la scorsa settimana si e' approvato il primo progetto di investimento infrastrutturale reso possibile dalla concessione di un parziale credito di imposta, quello dell'autostrada Mestre-Orte? Quanti altri progetti, piu' piccoli e di piu' rapida cantierabilita', sarebbero potuti partire (contribuendo alla crescita del Pil, ma anche delle entrate fiscali) se non permanesse una sorda opposizione burocratica, ottusamente convinta che gli investimenti nelle infrastrutture si devono fare con i contributi a fondo sperduto dello Stato?